REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Ieri un incontro tra Comune, Regione e parlamentari

Mozione su Napoli: il governo deve rispondere subito e bene

Interventi concreti sono stati chiesti in primo luogo per l'Italsider e l'Apomi 2 - Dichiarazione del compagno Napolitano - Presa di posizione di Pomicino (DC) e Ciampaglia (PSDI) - Non ci sono più alibi per la localizzazione di importanti centri

I problemi sollevati dalla mozione su Napoli e la Campania, discussa il mese scorso alla Camera, devono avere subito risposte concrete e definitive. Il governo non può attardarsi nel fornirle. E' questo il senso dell'incontro promosso ieri da Regione e Comune e svoltosi — come diciamo anche in altra parte del giornale — nel salone della giunta regionale alla presenza di delegazioni parlamentari di tutti i partiti politici.

« Il governo — ha dichiarato il compagno Napolitano, che guidava la delegazione comunista (Amarante e Fermariello) — si è impegnato a dare le sue risposte alla mozione quando l'elaborazione del piano triennale fosse in uno stadio più avanzato, ma prima che esso venisse presentato e cioè, in sostanza, prima di Natale. Questo impegno — ha continuato — non può essere disatteso, non può subire rinvii: e le risposte — sui punti più scottanti e più maturi — devono essere concrete e conclusive ».

« Questo ulteriore approfondimento tra Regione, Comune e parlamentari — ha commentato il dc Pomicino — ha consentito non solo di riscontrare l'unanime convergenza su alcune richieste prioritarie avanzate al governo — è il caso della ristrutturazione Italsider — ma anche di fare un esame dettagliato su questioni ancora pendenti a livello regionale e comunale per quanto riguarda l'utilizzazione di risorse finanziarie per investimenti in opere pubbliche ».

« E' stata — ha aggiunto Ciampaglia (PSDI) — una riunione proficua, necessaria per coordinare l'attività degli enti locali e delle forze politiche in modo da evitare qualsiasi alibi all'azione del governo. Azione che deve essere rapida e concreta ».

All'incontro, oltre al presidente della giunta regionale — per la cui incomprensibile ed ostinata opposizione i giornalisti non hanno potuto assistere alla discussione — hanno partecipato il sindaco di Napoli Valenzi, gli assessori comunali Geremicca e Scippa, l'assessore regionale Del Vecchio, il capogruppo PCI alla Regione, Imbriaco e il deputato Di Nardo (DN).

La richiesta di un immediato e risolutivo intervento del governo è stata dunque unanime. E' stata dettata, del resto, dai segni preoccupanti registratisi in questi ultimi tempi per quanto riguarda lo sviluppo industriale e i livelli occupazionali « che rischiano di fare arrestare se non addirittura arretrare — è detto in un comunicato ufficiale — il processo e la filosofia dell'intera vertenza ».

« Gli impegni emersi nel corso del dibattito sulla mozione — è detto ancora nel comunicato — non possono essere vanificati da ulteriori ritardi e rinvii, per cui si rende indifferibile ed urgente la risposta del governo alla Camera; una risposta che potrà essere preparata ed istruita anche attraverso opportuni e specifici incontri con i ministri particolarmente interessati e con i sindacati, per i quali la Regione Campania ed il Comune di Napoli si dichiarano sin da ora disponibili ».

Si è discusso essenzialmente di Italsider, di Apomi 2, di insediamenti — nell'area napoletana — di centri di ricerca e di investimenti in opere pubbliche.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Bagnoli la richiesta avanzata è chiara: comune e regione hanno fatto quanto dovevano per dare il via al progetto di ristrutturazione (ci si riferisce alla variante al piano regolatore che ripristina senza limiti di tempo la destinazione produttiva dell'area occidentale di Napoli). L'ultimo atto spetta ora al governo che deve sbloccare i fondi necessari senza aspettare la definizione del piano triennale e facendo riferimento al voto favorevole della commissione parlamentare sul piano di settore per la siderurgia. Piano, dunque, che potrebbe già essere approvato dal CIPI.

Ferma e decisa anche la posizione assunta sull'Apomi 2. L'ipotesi della inattuabilità dell'investimento è stata categoricamente rifiutata. E' emersa, invece la disponibilità — come ha detto Napolitano — « ad un confronto sulle difficoltà che possono essere insorte e sulle soluzioni che vanno ricercate nel quadro di una linea complessiva dell'IRI e delle Partecipazioni statali che garantisca uno sviluppo e non un restringimento della loro presenza a Napoli ed in Campania ». Per quanto riguarda l'insediamento a Napoli di alcuni importanti centri di ricerca e di progettazione è stato preso atto che con la approvazione del nuovo centro direzionale da parte del comune di Napoli non possono più sorgere alibi per quanto riguarda il problema della loro localizzazione.

Si è poi discusso sul piano di emergenza del 1978 che assegna al Mezzogiorno 570 miliardi, sul piano decennale per la casa (162 miliardi alla Campania), sul piano triennale (6000 miliardi) per l'ANAS, le opere marittime, le opere idrauliche, l'edilizia demaniale e quella scolastica e, infine, sull'intervento straordinario (3900 miliardi).

Su queste questioni è stato sollecitato un incontro con il ministro dei lavori pubblici, Stammati, in modo da concordare le opere da realizzare nell'ambito del piano triennale, in maniera da finalizzare gli investimenti, evitando dispersivi e inutili interventi a pioggia.

Processo agli industriali Fiore e Campanile

Oggi in pretura a Barra la tragedia dei collanti

Produssero e usarono il terribile veleno senza alcuna cautela - Sono accusati di lesioni colpose ai danni di sette lavoratrici - Per molte difficile guarigione

Stamane, davanti al pretore di Barra, dottor Libero Mancuso, compariranno due industriali per rispondere di lesioni colpose: produssero e usarono i famigerati collanti che provocarono le terribili polineuriti, il malanno che ha ridotto all'invalidità decine e decine di lavoratrici e lavoratori nei calzaturifici napoletani e italiani. I due imputati sono Roberto Fiore, titolare della « Mediterranea », ditta produttrice di collanti, e Vincenzo Campanile, titolare di un calzaturificio.

Il processo « nacque » in Toscana dopo che a Cortona si verificarono alcuni casi di polineuriti e in quella sede il pretore accertò che i prodotti incriminati — « Durit » e « Virgum » — venivano fabbricati dalla «Mediterranea» con sede a Barra. A Napoli intanto lo stesso pretore Mancuso interveniva, con indagini presso la ditta Campanile, dove tre lavoratrici erano state colpite dal male. La ditta Campanile subito dopo questo episodio (anche un fratello del titolare fu colpito) provvide ad una serie di miglioramenti ambientali e di cautele nella lavorazione che sembra abbiano eliminato buona parte del rischio.

La perizia sul materiale adoperato e sui dipendenti colpiti fu affidata ad un ampio collegio: il prof. Hrayr Terzian, direttore della clinica di malattie nervose a Padova; Goffredo Sciaudone, medico-legale e titolare del servizio di diagnosi chimico-tossicologia del I Policlinico; Vincenzo De Simone, incaricato di chimica quantitativa a scienze; dott. Vincenzo Miluccio dell'ispettorato del lavoro.

Ci sono voluti tre anni (durate i quali il pretore non ha risparmiato sollecitazioni e perfino minaccia di multe) fino a quando è stata depositata la perizia che ha accertato con chiarezza le cause, individuandole in alcuni componenti dei prodotti della « Mediterranea ». In particolareil più velenoso di tutti è l'esano, la cui presenza — e le complesse cautele nel suo uso nonchè l'indicazione che si trattava di un veleno — non era segnalata sui contenitori del prodotto.

Nel corso del procedimento lo stesso ispettorato del lavoro è stato indotto man mano che si andava avanti nello accertamento sulle cause e nell'individuazione dei rimedi, ad emanare una serie di severe misure e ad imporle in numerosi calzaturifici: manipolazione dei collanti in ambienti separati, aerazione continua, divieto di contatto epidermico, obbligo tassativo di chiusura dei conenitori, visite periodiche ogni tre mesi al personale.

Dopo la perizia sono venuti i mandati di comparizione per Roberto Fiore e Vincenzo Campanile, che devono rispondere dei reati di cui agli articoli 590 e 41 del codice penale, e 2087 del codice civile: condotta colposa per aver omesso le misure a difesa dell'integrità fisica dei dipendenti e per non aver indicato sui contenitori, e attuato nella fabbrica, le cautele necessarie nella manipolazione di queste sostanze velenose.

Le vittime, parti lese in questo procedimento, sono di Napoli e di Mercatali di Cortona (Toscana). Si tratta di tre dipendenti del Campanile: Sofia Mastantuoni, 300 giorni di degenza e indebolimento permanente, Anna Amoroso, 6 mesi e Maria Sacchettini, 2 mesi. Altre quattro sono dipendenti di un tomaificio toscano: Silvana Magrin, che è rimasta in ospedale per ben 450 giorni e i cui postumi non sono ancora valutabili in sede penale, Rita Mozzoli, 200 giorni, Lorenziana Raganelli, 180 giorni, e Vanni Disma, 300 giorni

I reati sarebbero coperti da amnistia se non ci fosse la lesione colposa con postumi permanenti; ma i due imputati rischiano lo stesso ben poco: o la multa da 160 mila a 400 mila lire, o la reclusione da 2 a 6 mesi. La legge è assai tenera con chi attenta alla salute pubblica, inquinando o rimettendo in circolazione sostanze velenose; e questa insufficienza risalta ancora di più se si fa il raffronto con le dimensioni della tragedia dei collanti, che a partire dal '73 hanno mietuto decine di vittime riducendole a stracci, incapaci di muoversi e soprattutto senza la prospettiva di una guarigione definitiva.

Nella foto: *le ragazze colpite da polineurite da collante. Alcune non hanno più ripreso le forze.*

A colloquio con Luigi Compagnone sugli ultimi sconvolgenti fatti di cronaca

... E da vecchi lasciarsi morire

La solitudine fa da sfondo ai recenti tentativi di suicidio – Il problema dell'emarginazione – Perché Napoli non è « il grande villaggio » di Pasolini

« Lo vedi quel balcone? Sapessi quante volte, quest'estate, affaticato dalla malattia alla gamba, costretto all'immobilità oppresso dalla solitudine ho desiderato di usarlo come "tribuna" per gridare al mondo la mia angoscia. Di fare, insomma, uno di quei gesti folli — come li chiamano i benpensanti — che servono però, almeno per un po' di tempo, a richiamare l'attenzione degli altri su di te ».

Con questa amara nota autobiografica comincia il colloquio con Luigi Compagnone, uno degli scrittori napoletani che più e meglio d'altri conosce la realtà di Napoli fin nel fondo delle sue pieghe più amare: motivo che ci ha spinto a parlare con lui di un fenomeno che in questi ultimi giorni sta assumendo nella nostra città forme in qualche modo clamorose: la decisione di alcune persone anziane di porre fine ai propri malanni, alle proprie sofferenze, alla propria solitudine con il suicidio: Ottavio Mercuri, Amelia De Luca, Emilio De Luca, non sono che alcuni nomi; altri, scavando nella labile memoria della cronaca, potrebbero ritornare alla mente.

Tutti accomunati da un solo desiderio: farla finita. E per far questo — dice giustamente Compagnone — ci vuole una grossa dose di coraggio, unita ad una insostenibile solitudine.

Ma allora, viene spontaneo chiedergli, dov'è finita l'antica solidarietà napoletana, del « vogliamoci bene » a tutti i costi, della Napoli dal « cuore grande così » sempre pronta e disponibile?

« Ma chi ci crede più a questa cosa — dice Compagnone - Pasolini, è vero, facendo un grande errore una volta definì Napoli "un grande villaggio". Ma quanto si sbagliava. Non è vero che la nostra città, anche per il passato sia stata la "tenutaria" del buon cuore. E' solo diversa da altre città: è percorsa da un "fremito di vita collettiva", troppo spesso contrabbandato per disponibilità. Certo se un uomo scivola e cade a Milano corre il rischio di rimanere a terra tra l'indifferenza generale; qui invece gli si fa intorno un capannello di gente, magari lo accompagnano anche all'ospedale: ma quanti si interessano realmente di lui e non partecipano invece al suo dolore solo per curiosità? Sì, è vero — continua — Napoli sta diventando sempre più invivibile, ma perché cioè è errore è il tipo di civiltà industriale a cui anch'essa bene o male appartiene. E' un mondo, quello industriale, che da un lato dispensa violenza e dall'altra solitudine: la prima colpisce i giovani, la seconda i vecchi. Vediamo, per esempio, il caso dei due fratelli De Luca, il più recente, mi pare, di cui la cronaca si sia interessata ».

« Dire che si sono suicidati (anche se si è trattato soltanto di un tentativo di suicidio) e dire una bugia, e commettere un falso: in realtà quei due vecchi sono "stati suicidati". Del resto — continua Compagnone — un suicidio è quasi sempre un assassinio, e quando non è un assassinio è perlomeno un modo disperato e assurdo di richiamare l'attenzione su di sè, da parte di chi è stato privato di ogni attenzione e di ogni gesto di amore ».

Ma allora come si spiega, ad esempio, il gesto disperato di Ottavio Mercuri, che si è tolto la vita circa dieci giorni fa, subito dopo la morte della moglie? Ottavio Mercuri aveva dei figli, una famiglia: l'affetto, l'amore non dovevano certamente mancargli.

« Non è detto che la famiglia, i figli colmino la solitudine – risponde Compagnone —. Spesso incentriamo tutto il nostro mondo in una sola persona: per Mercuri deve essere stato così. La moglie era tutto il suo prossimo. Finita lei, per lui è finito tutto il mondo. D'altra parte bisognerebbe anche smetterla di "mitizzarla" questa sicurezza che dovrebbe derivare dalla famiglia: questa "unità" spesso mal sopportata: nel momento in cui viene leso l'interesse privato le migliori famiglie si sfasciano. Ma hai idea di quante liti giudiziarie vedono gli uni contro gli altri, padri e figli, nipoti, zii, magari per poche centinaia di migliaia di lire o per qualche metro quadro di terra?

« D'altra parte — continua Compagnone — la nostra è una società basata sui miti dell'efficientismo e sulla sinistra ideologia del profitto, cosa vuoi che importi ad una società così organizzata che due settantenni decidano di farla finita perchè si sentono troppo soli? Se non mi rendi — sembra ripetere martellante una voce alle orecchie di questi vecchi — puoi tranquillamente morire in quella solitudine nella quale non a caso li ho emarginato e nella quale adesso li ho costringentemente, freddamente "suicidato" ».

Ma allora, ci viene spontaneo chiedere, non c'è proprio speranza? « Se la società non cambia i suoi meccanismi perversi, abolendo il profitto abolendo i concetti malsani di rendita parassitaria, di età pensionabile, finchè non cambia la morale sociale, speranze di cambiamento non ce ne sono molte. Dobbiamo innanzitutto nella nostra mente cancellare, annullare la nozione del "diverso" che adottiamo, ingiustamente a quanti non comprendiamo, siano essi i vecchi o, per estremizzare, gli omosessuali. I problemi non si risolvono rinchiudendo i vecchi nelle case di riposo, che (anche se fossero diverse da quelle che sono attualmente), restano sempre ghetti. Bisogna invece sforzarsi per cambiare le strutture mentali che li emarginano ».

L'incontro finisce qui, con un ultimo accenno autobiografico: l'ultimo libro di Compagnone, che sarà tra poco in libreria « L'allegria dell'occhio » parla di solitudine, della solitudine di alcune categorie di oggetti (il protagonista è un armadio) costretti dalle sovrastrutture societarie, che evidentemente regolano anche la vita delle cose, a raggrupparsi e a dividersi secondo meccanismi troppo spesso non condivisi. Questo fino a che... Ma come va a finire non lo abbiamo potuto sapere.

Marcella Ciarnelli

Luigi Compagnone

Stamane si terrà un'assemblea aperta

Sul problema Italsider confronto in fabbrica

Per giovedì convocato un incontro presso l'assessorato regionale alla programmazione - Il programma di ristrutturazione non va avanti

Lo stabilimento Italsider di Bagnoli è di nuovo all'attenzione dell'opinione pubblica. Il piano di ristrutturazione e di investimenti annunciati il 10 gennaio scorso dalla Finsider, non ha compiuto, finora, alcun passo avanti e siamo quasi allo scadere di un anno. I perché dei ritardi e degli ostacoli che tuttora si frappongono alla realizzazione del piano saranno stamane argomento dell'assemblea aperta che il consiglio di fabbrica ha convocato per le 9,30 nello stabilimento di Bagnoli. I lavoratori intendono sollecitare al governo e alle partecipazioni statali il rispetto degli impegni e alle forze politiche comportamenti coerenti con le posizioni espresse in merito al problema

Si è avuta, intanto, notizia che l'assessore regionale alla programmazione d'intesa col presidente della terza commissione consiliare ha fissato un incontro « sui problemi attuali dell'Italsider», per giovedì alle 11,30 presso gli uffici dell'assessorato. Una riunione che sarà certamente utile se ne verrà fuori la risoluzione, da parte della regione, di dare corso agli adempimenti necessari per rendere esecutiva la variante al PR approvata dal Comune di Napoli e necessaria all'attuazione del programma di ristrutturazione dell'acciaieria. E se, inoltre, la Regione deciderà di esercitare la necessaria pressione sul governo affinché venga adottato lo stralcio dal piano di settore della parte che riguarda Bagnoli. Ciò non fosse altro che per dare il naturale seguito alla risoluzione approvata il 3 novembre scorso dal consiglio regionale sui piani di settore.

In questa risoluzione, infatti, alla parte che riguarda la siderurgia, viene indicato in primo luogo l'immediato avvio del piano di ristrutturazione previsto per Bagnoli.

Alla Regione domani incontro per la Carinelli

E' fissato per domani mattina presso l'assessorato regionale all'Industriale un incontro per la « Carinelli Sud » di Villaricca. All'incontro richiesto dall'amministrazione comunale di Villaricca, prenderà parte anche il comitato di lotta dei disoccupati.

Ancora in una affollata assemblea di sabato, i disoccupati hanno ribadito il rispetto degli accordi raggiunti con la « Carinelli » che prevedono l'assunzione di 40 nuovi operai. Nel corso della riunione di domani verranno richieste anche precise garanzie negli avviamenti al lavoro.

Replica del PCI alle posizioni socialiste sull'Ersva

Criteri rinnovatori nelle nomine

Il compagno Imbriaco risponde ad una sconcertante nota della segreteria campana del PSI che denuncia un inesistente accordo DC-PCI al vertice dell'ente regionale artigiano - Chioccarella e Rota sono espressione delle organizzazioni di artigiani

Armando Chioccarelli, democristiano della CGIA, e il compagno Ciro Rota, della CNA, sono stati nominati rispettivamente presidente e vicepresidente dell'ente regionale di sviluppo e valorizzazione dello artigianato (ERSVA). La notizia — prima ancora che venisse resa nota ufficialmente dal consiglio d'amministrazione dell'ERSVA, che ha provveduto alla nomina — è contenuta in una sconcertante nota della segreteria regionale del PSI.

« Uno squallido accordo DC-PCI apre e non conclude la vicenda ai vertici dell'ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato », sostiene la segreteria campana del PSI. La nota socialista così riepiloga la vicenda: il 15 novembre scorso, a Vietri, ci fu un incontro interpartitico sulla questione delle nomine. A Vietri il presidente della giunta Russo, i segretari e i capigruppo regionali concordarono di definire la questione delle nomine in una successiva riunione che invece non si è mai più tenuta per i « sopraggiunti impegni romani » di Russo. Intanto il 1. dicembre il consiglio di amministrazione dell'ERSVA, a distanza di circa un mese dal suo insediamento avvenuto il 6 novembre, ha provveduto a darsi presidente e vicepresidente: vi era il rischio infatti che un ulteriore rinvio facesse incorrere gli amministratori nel reato di omissione d'atti d'ufficio.

Il normale adempimento dei propri compiti istituzionali viene invece definito dalla segreteria regionale del PSI come « un compromesso tra democristiani e comunisti », per cui i socialisti hanno annunciato di mettere a disposizione il loro mandato nel consiglio dell'ERSVA. Contemporaneamente il PSI ha chiesto al presidente Russo, ai segretari e ai capigruppo regionali la immediata convocazione dell'interpartitico, « per ristabilire un corretto rapporto tra i partiti dell'intesa, un rapporto sul quale — secondo il PSI — pesa il grave episodio dell'altro giorno ».

La nota del PSI merita alcune precisazioni. Innanzitutto che il consiglio d'amministrazione dell'ERSVA è composto prevalentemente da rappresentanti di categoria e sindacali, essendo appena cinque i consiglieri di nomina del consiglio regionale. Gli altri dodici membri, infatti, sono così ripartiti: sette appartenenti alle organizzazioni artigiane (CGIA, CNA, CLAI, CASA); tre a CGIL, CISL, UIL e due nominati dalla commissione regionale per l'artigianato.

E' importante ricordare la composizione del consiglio di amministrazione. Infatti già nell'incontro di Vietri il PCI aveva sollevato una delicata questione politica e di principio: nel caso dell'ERSVA, essendo in maggioranza i rappresentanti della Regione, sarebbe stato errato ed impossibile per i partiti imporre « dall'esterno » ai sindacati e alle organizzazioni artigiane le proprie decisioni.

In una sua dichiarazione il compagno Nicola Imbriaco, capogruppo comunista alla Regione, negando che ci sia stato qualsiasi tipo di lottizzazione per il vertice dell'ERSVA, ha riconfermato che sarebbe stato un errore mortificare la volontà delle organizzazioni artigiane e sindacali, che hanno invece liberamente espresso i nomi del presidente e del vicepresidente, nominando gli esponenti delle due maggiori confederazioni artigiane.

« Non voglio ora ricordare che di squallide operazioni di potere fu ricco il centro sinistra — ha aggiunto Imbriaco —. Intendo però sottolineare che i comunisti sono e saranno sempre contrari alle lottizzazioni. Sulla delicata questione delle nomine o c'è la volontà dei partiti ad usare metodi e pratiche del tutto nuovi rispetto agli anni del centro sinistra, oppure il PCI si rifiuterà di partecipare a qualsiasi accordo di lottizzazione ».

Per quanto riguarda poi la mancata convocazione di una ulteriore riunione da parte del presidente della giunta, questa omissione non può essere addebitata al PCI, ma evidentemente agli « impegni romani » di Russo. « Ma anche in caso di un nuovo incontro — ha aggiunto Imbriaco — noi comunisti avremmo ugualmente riconfermato la nostra posizione di principio sull'ERSVA. Da questa vicenda dunque emerge la necessità di adottare per tutte le nomine criteri rinnovatori e pratiche nuove che rompano con la lunga tradizione di lottizzazioni del centro sinistra: si impongono dunque criteri oggettivi di competenza e di professionalità.

« Se da parte degli altri partiti non dovesse mostrarsi questa chiara volontà rinnovatrice — ha concluso Imbriaco — il PCI chiederà che la questione delle nomine venga portata in discussione nell'assemblea regionale, dove ognuno farà le sue proposte e dovrà assumersi le sue responsabilità ».

Infine un'ultima precisazione. Per quanto riguarda la nomina dei due vicepresidenti aggiunti (Limatola per la CLAI e Luogo per la CASA) — anch'essa criticata dal PSI — non c'è alcuna violazione della legge: è lo stesso regolamento interno dell'ERSVA a prevedere un più ampio ufficio di presidenza.

Domenica diffusione dell'Unità

Grosso impegno dei compagni delle sezioni e dell'associazione amici dell'Unità per raggiungere domenica prossima un obiettivo significativo: 30 mila copie in più di diffusione

Cominciano, perciò a giungere massiccie le prenotazioni di copie: fra queste quella di Pontecelli (700 copie); della Bertoli (250); S. Carlo Arena (220); Marianella (250); S. Giuseppe-Porto (160); Pendino (100); Cavalleggeri (150).

Mancano bidelli, aule e acqua

Diaz, Serra e Cuoco tre scuole nel caos

Gli studenti denunciano le pesanti condizioni in cui sono ridotti i tre istituti superiori — E' stato chiesto l'immediato intervento della Provincia

Gli studenti dell'istituto tecnico commerciale « A. Diaz » hanno deliberato ieri di dichiarare lo stato di agitazione permanente contro il doppio turno. Gli studenti, stamattina, per cercare di risolvere la grave situazione avranno un incontro con l'assessore provinciale all'edilizia scolastica e con il provveditore. Il disagio causato dal doppio turno è tanto maggiore in quanto molti studenti provengono da centri della provincia e per molti è addirittura impossibile tornare a casa la sera. La situazione del Diaz si trascina da anni e questo nonostante nella zona vi siano numerosi locali che potrebbero ospitare le 12 classi fuori sede — tante aule mancano — che sono costrette al turno pomeridiano.

SERRA — Gli studenti, gli insegnanti ed il personale non docente dell'istituto Serra si sono riuniti in assemblea. L'altro giorno, per discutere sulle gravi carenze igieniche dei locali scolastici, causate soprattutto dalla mancanza di personale addetto alle pulizie. Al « Serra » il numero dei bidelli è assolutamente insufficiente. Ce ne sono, infatti, solo 8, vale a dire neanche la metà del personale necessario. A tutto ciò spesso si aggiungono anche le assenze per malattie, per cui, qualche volta, si arriva all'assurdo di un solo bidello che dovrebbe bidare a tutta la scuola.

Mancano anche i tecnici: ci sono solo due assistenti merceologici ed un solo laboratorio, e ciò nonostante la merceologia sia una delle materie in esame.

CUOCO — Assemblea permanente anche al liceo scientifico V. Cuoco dove si lamenta una lunga serie di guasti. Al piano superiore della succursale di via Miracoli manca, infatti, l'acqua ed un adeguato impianto di illuminazione ed in tutto l'istituto non c'è il riscaldamento. Nonostante le promesse dell'ingegnere addetto all'edilizia scolastica Di Mauro che aveva assicurato che si sarebbe recato a visitare la scuola di persona e che in breve si sarebbe provveduto alla riparazione degli impianti ancora nulla è stato ancora fatto.

Gli studenti si sono quindi riuniti in assemblea.

Aperta un'inchiesta sui vigili urbani?

Non temendo il ridicolo (sull'esempio del suo collega Tesorone) il consigliere dc Della Corte ha ieri aspramente rampognato la giunta comunale per aver espresso in un ordine del giorno il proprio parere concorde contro l'inaccettabile pretesa di un'indennità ai vigili urbani.

In un comunicato dichiara che « la decisione dell'amministrazione non è sostanziata dal parere della 1. commissione pur richiesto dal consiglio comunale ». In una frase, due « perle »: 1) la giunta non può essere condizionata ne « sostanziata » da nessuno nel dichiarare che la pretesa di una indennità extracontratto è inammissibile e illegale; 2) il consiglio comunale non ha mai chiesto il parere della 1. commissione (di cui il consigliere dc è presidente) ma semmai quello (scontato peraltro) della commissione paritetica Anci, rappresentante dell'organismo che ha firmato il contratto nazionale di lavoro enti locali.

La posizione di Della Corte è comunque soltanto sua e al massimo del suo amico Tesorone, l'altro dc « scatenato » a sostenere l'illegale pretesa, in compagnia dei soli fascisti.

Si è intanto saputo ieri che la pretura avrebbe disposto un'indagine sull'intera vicenda, cioè sulla liceità delle pretese degli autonomi e sulla utilizzazione che i comandi vigili ha fatto dei numerosissimi dipendenti (la metà circa) che non hanno aderito allo sciopero.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 5 dicembre 1978. Onomastico. Giulio (domani: Nicola).

LAUREE

Discutendo una tesi su: « Aspetti della dittatura fascista a Napoli » si è laureato in Scienze Politiche il compagno Nunzio Ingiusto corrispondente del nostro giornale. Al neo-dottore gli auguri dei comunisti di Pomigliano e della redazione de l'Unità.

• • •

Si è laureato con 110 e lode in lettere e filosofia Sandro Compagnone, che ha anche collaborato spesso con il nostro giornale. A Sandro gli auguri dei compagni de l'« Unità ».

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **6. Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale Corso Lucci 5; Calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154 **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via Posillipo 239. **Bagnoli:** via Acate 28. **Poggioreale:** via Nuova Poggioreale 152. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** piazza Municipio 1.

NUMERI UTILI

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014 294.202.

Segnalazione di carenze igienico sanitarie dalle 14.10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.332.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

BENZINA DI NOTTE

AGIP: via Caio Duilio; corso Europa; piazza Mergellina; viale Maddalena. API: via Argine. MACH: via Nuova Milano; via Argine; SS. 7 bis, km. 23 ESSO: viale Michelangelo; ponte di Casanova; Quadrivio Arzano! via Galileo Ferraris 44. FINA: via Foria; via Caserta al Bravia Santa a Cubito. IP: piazza Lala; via Santa Maria a Cubito. TOTAL: via Argine, vo. MOBIL: via Vittorio Emanuele; piazza Carlo IV;

il partito

IN FEDERAZIONE — Alle 17,30 riunione sul preavviamento con i capigruppo di quartiere, responsabili e eletti nei distretti scolastici e aggiunti del sindaco; alle 18 riunione dei segretari ed amministratori zona centro con Pastore. **ASSEMBLEE** — Ad Avvocata cellula comunali su tesseramento con Castaldi; alle 17 a Torre Annunziata Alfani con Bonanni sull'assistenza; a Fuorigrotta alle 9,30 dei pensionati comunisti con Cutillo e Cortese. **COMITATO DIRETTIVO** — A Portici alle 18 con Mauriello. **ATTIVO** — A S. Carlo Arena alle 18 sulla riforma della scuola con Langela. **SCUOLA DI PARTITO** — L'8 e 9 dicembre presso la scuola di partito di Castellammare si terrà un seminario sui problemi dell'università. I compagni interessati a partecipare al seminario sono pregati di telefonare in federazione al più presto. **ATTIVI FGCI** — A S. Giovanni alle 17, a Chiaia alle 17 e a Nola alle 17,30. **AVVISO** — I circoli della FGCI devono ritirare materiale di propaganda in federazione.